

Lotta allo smog - Oltre il 50% degli italiani tornerebbe a scuola guida per inquinare meno

Oltre il 50% degli italiani tornerebbe a scuola guida per inquinare meno e risparmiare almeno 200 euro di carburante l'anno. Le donne sono le più sensibili, i giovani guardano di più al portafoglio ma comunque l'80% degli italiani si dichiara molto e abbastanza interessato a sapere come si fa a inquinare di meno. Questi i risultati di un'indagine Doxa-Cnr commissionata da Euromobility e diffusi alla 7/a Conferenza nazionale sulla mobilità sostenibile, organizzata da Euromobility, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e il patrocinio del Ministero dell'Ambiente.

Intanto arriva l'Ecodrive, cioè il modo di stare al volante eco-compatibile. Uno studio condotto da Euromobility stessa, in collaborazione con l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del Cnr, rileva le potenzialità di risparmio energetico e di emissioni di CO₂ attraverso l'introduzione in Italia di questo progetto per una guida ecologica, già applicato in nove paesi europei dal 1999 e finanziato dall'Unione Europea. Un sistema che anche in Italia potrebbe prendere piede vista la propensione di voler risparmiare in salute e denaro. Oltre l'80% del campione intervistato dalla Doxa, infatti, si dichiara molto/abbastanza interessato a sapere come inquinare meno (il 47,4% si dichiara molto interessato, il 38,5% abbastanza interessato) e risparmiare almeno il 10% del carburante (57,4% molto interessati, 26,3% abbastanza interessato). Gli adulti (oltre i 55 anni) dimostrano maggiore interesse al risparmio energetico (81,3%) rispetto a quello economico (76,7%), mentre i giovani (tra i 18 e i 34 anni) sono maggiormente attenti al portafoglio (85,8%) che non all'ambiente (79,9%). E se non c'è "guerra tra sessi" sulla riduzione di emissioni, le donne si rivelano più sensibili al risparmio di carburante (88,8% rispetto al 79,9% degli uomini). Alla proposta di seguire un corso per imparare a inquinare di meno durante la guida e a risparmiare almeno il 10% di carburante, il campione intervistato dalla Doxa si divide: il 51,2% si ritiene interessato (di questi il 18,4% molto interessato), mentre il 48,8% poco interessato (il 25,4% addirittura per niente interessato). Dall'analisi del campione interessato al corso (l'Eco-drive), si registrano i seguenti dati: le donne sono maggiormente interessate (56,3% rispetto al 47,3% degli uomini); i giovani parteciperebbero a un corso molto più volentieri che non gli adulti (rispettivamente 56,6% e 42,9%); i patentati del centro e del sud d'Italia si dimostrano più propensi al corso rispetto a quelli del nord (centro 51,4%; sud e isole 57,5%; nord-est 43,9%; nord-ovest 48,5%). Sul fronte risparmio energetico ed emissioni di CO₂, quasi 350 miliardi sono i chilometri percorsi annualmente in Italia dalle sole autovetture, il 61,5% su strade statali e autostrade. Di questi 350 miliardi di chilometri, con l'introduzione del progetto Eco-drive, almeno 20 su strade extraurbane e oltre 12 in città potrebbero essere percorsi risparmiando anche più del 10% di carburante e riducendo di almeno il 10% la produzione di CO₂ con vantaggi anche sul Pm₁₀, ossidi di azoto e benzene. "Secondo il nostro studio - ha spiegato Lorenzo Bertuccio, Direttore scientifico di Euromobility - la riduzione delle emissioni di CO₂, sarebbe di almeno 600 mila tonnellate annue, per un valore monetario superiore a 12 milioni di Euro. Un cittadino che percorre 15.000 chilometri in un anno seguendo le regole dell'Eco-drive, risparmierebbe oltre 200 euro di carburante". "Euromobility - ha quindi annunciato il presidente, Carlo Iacovini - si impegnerà a promuovere Eco-drive in Italia. Abbiamo già ricevuto la disponibilità dal Comune di Parma a condurre il primo progetto pilota".